



DIOCESI di VITTORIO VENETO
UFFICIO STAMPA

Responsabile: don Alessio Magoga - tel. 0438 940249 - cell. 340 8563341

COMUNICATO STAMPA

C.S. 2025/1

Vittorio Veneto, 24 febbraio 2025

Papa Francesco ha nominato mons. Riccardo Battocchio, del clero di Padova e, al presente, Rettore dell'Almo Collegio Capranica in Roma, vescovo eletto della diocesi di Vittorio Veneto. La sede vittorinese, infatti, si era resa vacante dopo l'accettazione da parte di papa Francesco delle dimissioni del vescovo Corrado Pizziolo per raggiunti limiti d'età, ufficializzata lo scorso 30 dicembre.

L'annuncio è stato dato nella tarda mattinata di oggi, nella Sala degli Stemmi del Castello di San Martino, dall'amministratore diocesano, mons. Martino Zagonel, ai responsabili degli uffici della Curia ed ai rappresentanti dei principali organismi di partecipazione ecclesiale e di altri enti diocesani. La stessa comunicazione è stata fatta in contemporanea dalla Sala Stampa Vaticana, nella diocesi di Padova e all'Almo Collegio Capranica a Roma.

Contestualmente, a Vittorio Veneto, è stato pronunciato il messaggio che il vescovo eletto Riccardo ha rivolto alla diocesi ed è stato presentato il suo profilo biografico (vedi sotto: 1 e 2).

Mons. Zagonel si è poi rivolto al vescovo eletto con un pensiero augurale. «Venerdì mattina – ha esordito l'amministratore diocesano –, appena avuta la notizia dalla Nunziatura apostolica, mi sono premurato di chiamare al telefono mons. Riccardo Battocchio per congratularmi con lui, con parole più o meno come queste, che vogliono essere un primo messaggio della nostra diocesi al nuovo vescovo».

«Carissimo mons. Riccardo – ha poi continuato – la nostra cara Diocesi di Vittorio Veneto, gode del dono di un nuovo vescovo e si congratula con Lei per la scelta fatta da papa Francesco. Immaginiamo la sua trepidazione nell'assumere questo gravoso compito. Ma non abbia timore! Oltre alla grazia del Signore, sempre fedele, può contare anche sulla corresponsabilità e fattiva collaborazione del popolo di Dio di questa Chiesa, fedeli laici, religiosi, diaconi e presbiteri».

«Appreziamo molto – ha quindi concluso – che lei sia stato Segretario speciale del recente sinodo della Chiesa universale. Un po' di sinodalità la stiamo vivendo anche noi: cammineremo insieme, volentieri, a servizio di una Chiesa da sempre impegnata a dire il vangelo nella terra tra Piave e Livenza. Un fraterno e forte abbraccio da tutti noi».

Al termine della riunione, sempre l'amministratore diocesano mons. Zagonel ha comunicato che l'ordinazione episcopale del vescovo eletto si terrà nella Cattedrale di Vittorio Veneto in una domenica tra Pasqua e Pentecoste, e sarà resa nota appena sarà fissata.

(1) Messaggio del Vescovo eletto Riccardo alla Diocesi di Vittorio Veneto

Saluto cordialmente e auguro pace a tutti coloro che vivono nel territorio della Diocesi di Vittorio Veneto.

Il saluto è rivolto con affetto particolare alle sorelle e ai fratelli che, nella fede, seguono Gesù, il Cristo, il Crocifisso Risorto. Egli è la nostra pace e questa pace desideriamo accogliere e diffondere, anche quando sembra che nel mondo prevalga la logica del più forte o, peggio, del più violento.

Il Santo Padre Francesco, per il quale incessante si eleva in questi giorni la preghiera di tutte le Chiese, mi chiama a essere vescovo della Chiesa di Dio che è in Vittorio Veneto. Ho detto il mio sì con trepidazione ma anche con una serena fiducia in Colui che, donandoci lo Spirito Santo, ci rende capaci di fare il bene, nonostante le nostre fragilità e, talvolta, tramite qualche nostra fragilità.

Vengo tra voi con il desiderio di conoscere, custodire e aiutare a far germogliare i tanti semi di speranza che sono stati seminati nei solchi della Chiesa di Vittorio Veneto. Proseguiremo insieme il cammino lungo il quale il Vescovo Corrado vi ha guidati negli anni del suo ministero episcopale. Chiedo a lui, missionario di questa nostra Chiesa, il dono della preghiera e del consiglio. Con lui ricordo volentieri i Vescovi che lo hanno preceduto, alcuni dei quali ho conosciuto personalmente (Mons. Eugenio Ravignani, Mons. Alfredo Magarotto). Il pensiero, naturalmente, non può non andare, con sincera devozione, al Beato Giovanni Paolo I.

Verrò a Vittorio Veneto portando con me i semi e le piantine raccolte lungo gli anni della mia vita: in famiglia, con i miei genitori, ora defunti, con mio fratello e mia sorella, i due nipoti, gli zii e le zie; a Fellette di Romano d'Ezzelino, la parrocchia nella quale sono stato battezzato e nella quale ho imparato a essere discepolo di Gesù e a servire la Chiesa; con i compagni del Liceo, a Bassano del Grappa. Nell'amata Chiesa di Padova: nel Seminario e nella Facoltà Teologica del Triveneto, con i Vescovi Antonio e Claudio (e, prima, con il Vescovo Filippo che mi ha ordinato presbitero), nelle parrocchie dove mi è stata fatta la grazia di collaborare con i parroci e di condividere con le comunità soprattutto la celebrazione del giorno del Signore. Nelle relazioni e nelle iniziative maturate all'interno dell'Associazione Teologica Italiana e, in generale, nell'attività accademica.

Quello che sono è frutto, come per ciascuno di noi, di tanti incontri. Ho vivacemente di fronte a me i volti dei preti ordinati con me il 7 giugno 1987, di alcuni amici e amiche che mi hanno accompagnato e sostenuto nel corso degli anni, dei formatori e degli alunni dell'Almo Collegio Capranica a Roma che, dall'ottobre 2019, sono stati e sono ancora la mia famiglia, occupando tanta parte del mio cuore e dei miei pensieri. In questi anni ho potuto anche conoscere da vicino la Diocesi di Roma, raccogliendo tante testimonianze di fede e di impegno ecclesiale.

Un dono particolarmente prezioso è stata la chiamata da parte di Papa Francesco a partecipare alla XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, come membro e segretario speciale, negli anni 2023 e 2024. Vengo tra voi anche come testimone di questa straordinaria esperienza, spero con i fatti più che con le parole.

Se da tutti questi semi è maturato qualcosa di buono, lo metto a disposizione della Diocesi di Vittorio Veneto, nella "fase profetica" del cammino sinodale, da vivere assieme alle diocesi del Triveneto e delle altre regioni italiane.

Ora chiedo in particolare ai preti e ai diaconi di accogliermi come un fratello chiamato a imparare a essere padre in quanto Vescovo, condividendo con voi l'impegno di custodire la fede, la speranza e la carità in questa nostra Chiesa locale, per una missione che sempre si rinnova, con il passare dei tempi e delle generazioni. Ai presbiteri anziani e malati assicuro la mia vicinanza, chiedendo loro di sostenermi anzitutto con la preghiera. A Mons. Martino Zagonel, amministratore diocesano, dico fin d'ora il mio grazie per quello che ha fatto, sta facendo e farà.

Saluto i seminaristi, i religiosi e le religiose, i membri degli organismi di partecipazione. Saluto i vescovi originari dalla Diocesi – tra i quali il Cardinale Beniamino Stella e il Vescovo Fabio Dal Cin – e tutti i presbiteri che svolgono il loro ministero oltre i suoi confini.

Salutandoli, chiedo l'aiuto e la preghiera del nostro Patriarca Francesco e degli altri Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneta.

Saluto quanti hanno responsabilità nel governo e nell'amministrazione della vita sociale, in un territorio ricco di risorse, operoso, vivace ma che so essere chiamato a confrontarsi con profondi cambiamenti e con non poche situazioni critiche.

Ai bambini, agli adolescenti, ai giovani, alle famiglie di questa Diocesi, a quanti si trovano in situazioni di bisogno e di sofferenza, manifesto semplicemente il desiderio di incontrarvi, per quanto possibile, e di aiutare le nostre comunità a sostenervi e accompagnarvi.

Mi affido, e affido tutti voi, alla Vergine Maria, particolarmente venerata nel Santuario di Motta di Livenza e a Follina, luogo che mi è caro, a San Tiziano, nostro patrono, ai molti Beati che fanno bella la Chiesa che è in Vittorio Veneto, tra i quali mi piace ricordare Giuseppe Toniolo, Giovanni Paolo I e Cosma Spessotto. Conto ancora nell'intercessione della cara Sant'Agnese, vergine e martire, patrona dell'Almo Collegio Capranica, la cui festa segue di pochi giorni quella di San Tiziano.

Da Padova a Roma, da Roma a Vittorio Veneto, proseguo fiducioso sulla strada tracciata da tanti fratelli e sorelle che hanno camminato e continuano a camminare con il Signore Gesù, nostra speranza e nostra pace.

Riccardo Battocchio
Vescovo eletto di Vittorio Veneto
24 febbraio 2025

(2) Profilo biografico di mons. Riccardo Battocchio, vescovo eletto della diocesi di Vittorio Veneto

Nato nel 1962 a Bassano del Grappa, battezzato e cresciuto nella parrocchia di Fellette di Romano d'Ezzelino (provincia di Vicenza ma diocesi di Padova), don Riccardo Battocchio è entrato nel Seminario di Padova dopo la maturità classica al Ginnasio-Liceo "G.B. Brocchi" di Bassano. È stato **ordinato presbitero nel 1987** dal vescovo Filippo Franceschi. Successivamente inviato a Roma per proseguire gli studi, come alunno dell'Almo Collegio Capranica, nel 1989 ha conseguito la **licenza in teologia dogmatica** alla Pontificia Università Gregoriana. Sempre alla Gregoriana, nel 2003, ha conseguito anche **il dottorato con una tesi sull'ecclesiologia di Marsilio da Padova** (*Temi Ecclesiologici in Marsilio da Padova. Un'ecclesiologia alternativa?*).

Particolarmente intensa la sua **attività accademica**. In diocesi ha ricoperto per diversi anni l'incarico di insegnante: a partire dal 1992, ha tenuto corsi e guidato seminari di Teologia Fondamentale e Dogmatica presso la Sezione di Padova della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e, dal 2005, presso la **Facoltà Teologica del Triveneto** e l'**Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova**. Dal 2013 al 2018, è stato Vicedirettore del Ciclo di Specializzazione della Facoltà Teologica del Triveneto (segue in particolare la licenza in Teologia pastorale). Dal marzo 2015, Vicepresidente della Facoltà Teologica del Triveneto e, dal maggio 2018, Direttore del Ciclo di Specializzazione (Licenza in Teologia pastorale e Licenza in Teologia spirituale).

Più recentemente, dal 2020 al 2025, è stato **Professore Invitato in alcune Facoltà di Teologia**: la Pontificia Università Gregoriana e la Pontificia Università Lateranense, a Roma, e la Facoltà Teologica Pugliese.

Inoltre, dal 2004 al 2013 ha diretto la **Biblioteca del Seminario Vescovile** di Padova (Antica e Moderna), mentre dal settembre 2013 al giugno 2019 ha diretto la Sezione Antica.

All'attività didattica ed agli impegni accademici, ha affiancato il coinvolgimento in **importanti realtà culturali di Padova**: Socio effettivo dell'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere e Arti in Padova (Classe di Scienze Morali, Lettere e Arti) dal 2018 e Membro dell'Istituto per la Storia Ecclesiastica Padovana. Inoltre, è Socio corrispondente della Pontificia Accademia di Teologia (dal gennaio 2022) e Consultore del Dicastero per il Clero (nominato dal Santo Padre Francesco nel novembre 2022).

Numerose le sue pubblicazioni nell'ambito teologico sotto forma di libri, articoli e curatele.

Per quanto riguarda l'**impegno pastorale**, dal 1992 al 2019, è stato **cooperatore festivo in alcune parrocchie** della diocesi di Padova: Terranegra in Padova, Romano d'Ezzelino, Laghi di Cittadella, Bojon di Campolongo Maggiore, Camponogara e Campoverardo, Sant'Angelo di Piove di Sacco. Dal 1992 al 1994 è stato formatore nel Seminario di Padova. Dal 2017 al 2019 ha fatto parte dell'équipe dell'**Istituto San Luca per la formazione permanente del clero** della diocesi di Padova, intervenendo come relatore anche in alcuni momenti formativi promossi da altre diocesi.

Negli anni più recenti, gli sono state affidate importanti responsabilità. Membro dell'**Associazione Teologica Italiana** dal 2004, è stato eletto presidente nel 2019 e riconfermato nel 2023.

Nel 2019 è stato nominato da papa Francesco **Rettore dell'Almo Collegio Capranica** in Roma. In quanto Rettore del Collegio Capranica è canonico onorario della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore e fa parte del Consiglio Presbiterale e del Consiglio dei Prefetti della Diocesi di Roma. Dal 2023 al 2024, in qualità di membro e di **Segretario speciale** ha vissuto in prima persona la **XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi**.